

Piano di Azione per l'innovazione dei processi organizzativi di accoglienza ed integrazione dei cittadini stranieri nei Piccoli Comuni

SCHEDA TECNICA

Il Piano di azione per l'innovazione dei processi organizzativi di accoglienza ed integrazione dei cittadini stranieri nei Piccoli Comuni, realizzato dal Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione in partenariato con ANCI, attraverso il Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi si rivolge ai **Comuni fino ai 5.000 abitanti, ed alle loro aggregazioni, delle regioni Piemonte, Toscana, Puglia e Sicilia.**

Il Piano di azione è l'ideale prosecuzione dell'attività formativa che a partire dal 2009 ANCI ed il Ministero dell'Interno hanno realizzato, con l'obiettivo di aumentare le conoscenze e le competenze tecnico-giuridiche di amministratori, dirigenti e funzionari, dei Comuni italiani di maggiori dimensioni, impegnati nella gestione dei fenomeni migratori.

Il Piano di azione si rivolge ora ai Comuni di minore dimensione demografica, che è opportuno ricordare sono 5.698 pari al 70% del totale, con una popolazione di oltre 10.000.000 residenti, e che unitamente alle Unioni di Comuni si presentano quali nuovi ed importanti soggetti di programmazione territoriale. Le Unioni, volontariamente costituite negli ultimi anni, tra oltre 1300 Comuni costituiscono uno strumento significativo dell'Autonomia comunale e della governance territoriale fondata sulla cooperazione intercomunale.

Obiettivi prioritari del Piano sono:

- aumentare le competenze di Amministratori, Dirigenti e Funzionari comunali in riferimento alla progettazione e alla gestione, anche in maniera associata, di strategie di integrazione e, conseguentemente, migliorare il livello dei servizi erogati ai cittadini stranieri;
- supportare il percorso di integrazione dei processi organizzativi che, d'ora in avanti, non dovranno essere riferiti al singolo piccolo Comune ma necessariamente alla aggregazioni per mezzo delle quali sono esercitate le funzioni fondamentali assegnate ai Comuni medesimi;
- promuovere nuove entità associative e contribuire a rafforzare le reti istituzionali locali già esistenti;
- condividere e diffondere il patrimonio di esperienze maturate sui temi in esame.

Tali obiettivi verranno perseguiti, sviluppando azioni specifiche che consentano:

- **l'orientamento ed affiancamento** alla Amministrazioni Locali interessate sia nella fase di apprendimento dei nuovi modelli e strumenti di gestione dei servizi per l'integrazione sia nella fase di loro prima applicazione in ambito operativo;

Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi

- **la diffusione e il trasferimento di buone prassi** ed esperienze con il coinvolgimento diretto di Comuni che, in qualità di Enti capofila di gestioni associate, siano caratterizzati da una significativa esperienza in tema di politiche di integrazione;
- l'elaborazione e la predisposizione di **"quaderni operativi"** contenenti una raccolta ragionata, a livello regionale, delle migliori buone prassi rilevate, da trasferire a tutta la platea nazionale dei Piccoli Comuni.

I destinatari dell'intervento saranno Amministratori, Dirigenti e Funzionari dei servizi comunali maggiormente interessati dalle tematiche sull'immigrazione: in particolare quindi Servizi Demografici, Servizi Sociali, Sportelli Immigrati e Polizia Municipale.

Orientamento ed affiancamento alla Amministrazioni Locali

➤ Capacity building days

Il Piano d'azione prevede la realizzazione di attività frontali per il rafforzamento della "capacity building" di Amministratori, Dirigenti e Funzionari comunali tramite attività seminariali frontali (capacity building days) che affronteranno due ambiti principali:

- il primo sarà dedicato agli aspetti organizzativi ed intersettoriali della struttura comunale ed intercomunale e fornirà modelli, soluzioni e procedimenti per la gestione efficace del fenomeno migratorio a livello locale nei piccoli Comuni e nelle Unioni di Comuni;
- il secondo sarà invece centrato sui servizi demografici e presenterà gli aspetti critici connessi all'ingresso e al soggiorno del cittadino straniero nel territorio nazionale.

I due ambiti tematici verranno sviluppati in moduli formativi nel corso di due distinte giornate di seminari in aula e saranno seguiti da docenti, individuati da ANCI, di comprovata esperienza in campo dei servizi demografici e della organizzazione dei servizi comunali relativamente alle tematiche dell'immigrazione.

La ripartizione territoriale dei seminari per Regione è la seguente ¹.

- 3 seminari per i Comuni della regione Piemonte
- 2 seminari per i Comuni della regione Toscana
- 1 seminario per i Comuni della regione Puglia
- 2 seminari per i Comuni della regione Sicilia

➤ Self-Assessment

Il Piano d'Azione metterà a disposizione delle Amministrazioni Locali un apposito sistema informatico di self-assessment, raggiungibile ed utilizzabile dalle Amministrazioni Locali beneficiarie tramite il sito web del progetto (www.pianoazioneimmigrazione.anci.it), con cui, attraverso una semplice procedura di autodiagnosi, l'Amministrazione potrà verificare il proprio posizionamento rispetto ai modelli

¹ Potranno essere apportate variazioni alla ripartizione territoriale dei seminari sulla base delle effettive adesioni dei Comuni.
Pagina II

Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi

organizzativi proposti ed accrescere la consapevolezza dell'Ente in merito ai cambiamenti da implementare.

In particolare il sistema consentirà la compilazione di un questionario in cui, prima della attività seminariale, ogni partecipante potrà verificare il grado di conoscenza delle materie trattate.

➤ **Forum telematico**

Una ulteriore attività di orientamento ed affiancamento sarà costituita dalla realizzazione di un forum telematico di quattro giornate durante il quale sarà possibile, da parte dei beneficiari del Piano d'Azione, porre quesiti, per via telematica, sulle tematiche trattate nel corso dei "capacity building days".

I docenti e gli esperti del Piano saranno disponibili on-line e forniranno risposte immediate ai quesiti.

Diffusione e trasferimento buone prassi

La diffusione ed il trasferimento delle buone prassi verrà effettuato con il coinvolgimento diretto di Comuni "testimonial", che, in qualità di Enti capofila di gestioni associate, siano caratterizzati da una significativa esperienza in tema di politiche di integrazione.

Saranno, tramite il sito di progetto, messe a disposizione dei beneficiari delle video-interviste in cui il referente dell'Ente "testimonial" illustrerà il proprio approccio organizzativo, i punti di forza, le criticità affrontate e le modalità operative per realizzare il proprio modello organizzativo.

Successivamente, con i Comuni testimonial, sarà realizzata una sessione di approfondimento in cui gli enti beneficiari del progetto potranno avere a disposizione, on-line, il referente del Comune cui sottoporre i propri quesiti e chiarimenti, per potere eventualmente trasferire e replicare la buona prassi sul proprio territorio.

Quaderni operativi

Verranno inoltre elaborati e predisposti dei "Quaderni operativi" contenenti una raccolta ragionata delle migliori buone prassi rilevate, da trasferire a tutta la platea nazionale di Piccoli Comuni e la raccolta della normativa relativa alla gestione del fenomeno migratorio nei piccoli Comuni e nelle Unioni di Comuni e loro Consorzi e Associazioni, anche alla luce delle norme (D.L. 31 maggio 2010 n. 78, su tutte) che prevedono, per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti (ovvero fino a 3.000 se appartenenti o appartenuti a Comunità montane), l'obbligatorietà della gestione associata delle funzioni loro assegnate mediante Unione di Comuni o Convenzioni.